



Scintille **Boccia**: «Rischio recessione, cambiare la manovra». Ma Salvini: «Dov'erano in passato?»

E Confindustria torna all'attacco

■ Si surriscalda il clima tra Confindustria, che teme una nuova recessione, e Matteo Salvini, che chiede agli imprenditori di non muovere critiche pregiudiziali alla politica economica del governo. Il ministro dell'Interno replica secco agli imprenditori che lunedì a Torino hanno criticato la politica economica del governo. «Siamo qui da sei mesi, ascolterò e incontrerò tutti ma lasciateci lavorare». E aggiunge: «C'è qualcuno che è stato zitto per anni quando gli italiani, gli imprenditori, gli artigiani venivano massacrati. Ci lasciassero lavorare e vedranno che l'Italia sarà molto meglio di come l'abbiamo ereditata».

Al numero uno di viale dell'Astronomia, **Vincenzo Boccia**, il leader leghista si dice disposto a offrire «volentieri un caffè». Ma basta critiche preconcepite: «In questa manovra», sottolinea Salvini, «c'è un piano di investimenti e infrastrutture che non c'è mai stato prima».

A stretto giro di posta arriva la replica di **Boccia** che precisa: «Apprezziamo la disponibilità del ministro che ha detto che le sue porte sono sempre aperte, ma con due pregiudiziali: la prima è che un caffè non basta, questa volta ce ne vogliono 12, quante erano le

categorie che erano a Torino. L'invito, poi, deve essere da parte del segretario della Lega, non del ministro dell'Interno: parliamo di economia e manovra economica».

Viale dell'Astronomia, assicura il leader degli industriali italiani,

non ha «assolutamente nessuna posizione preconcepita nei confronti del governo. Non siamo contro il governo» osserva, «siamo critici verso questa manovra economica. **Confindustria** valuta i provvedimenti e vorrebbe che questo governo abbia successo sulla crescita per fare anche un applauso». Secondo **Boccia**, «potenzialmente c'è il rischio recessione per il combinato disposto dei fattori esterni del rallentamento dell'economia globale e del rallentamento della Germania. È evidente», rileva, «che, per questo motivo, dobbiamo avere una manovra economica che reagisca e

compensi questi effetti esterni». «**Confindustria** non vi viene a chiedere 10 miliardi di euro per meno tasse per le imprese, perché non li abbiamo. Ma dico al governo non depotenziate Industria 4.0» dice ancora il presidente degli industriali. In quanto alle infrastrutture, per **Boccia** «sono

essenziali per collegare le periferie ai centri e, quindi, per costruire un'idea di società inclusiva, e per collegare il Paese al mondo e far diventare l'Italia non la periferia d'Europa, e la Sicilia non il Sud d'Europa ma - ha ribadito - centrali tra Europa e Mediterraneo».

Infine, il presidente degli industriali tira un'altra frecciata al vertice del governo rivolgendosi al ministro per il Turismo Gian Marco Centinaio con il quale ha diviso il palco di un convegno a Palermo: «È molto più bello confrontarsi con una persona come lei, guardarsi in faccia. Le riconosco competenza e capacità di dialogo a differenza di qualche suo collega di governo che ci chiede di mandare mail»....

E una posizione simile esprime il presidente dei giovani imprenditori, **Alessio Rossi**. «Salvini» dice, «vive in un altro Paese. Noi parliamo, criticiamo e cerchiamo di fare il bene del nostro Paese. Non guardiamo solo agli interessi delle imprese ma di tutto il Paese. È bene» conclude, «che si faccia delle domande, che questo governo ascoltasse la voce degli imprenditori italiani senza fare battute».

Tom. Car.



Critico
Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia (LaPresse)



Peso: 30%